



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

**DMF – DIPARTIMENTO DI
MATEMATICA E FISICA**

CORSO DI LAUREA IN FISICA

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Fisica (Classe L-30) - a.a. 2016-17

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti didattici e organizzativi del corso di laurea triennale in Fisica nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il corso di laurea in Fisica rientra nella Classe delle lauree triennali in Scienze e Tecnologie Fisiche L-30.
3. Le attività didattiche del corso di laurea in Fisica sono organizzate e gestite dal Consiglio di Corso di Studio di Fisica (CCS).
4. L'ordinamento didattico in vigore del Corso di Laurea in Fisica è riportato nell'**Allegato 1**, così come risulta dal sito ministeriale della Scheda SUA-CdS nella Sezione F del quadro Amministrazione. Il quadro delle attività formative e la programmazione degli insegnamenti per la coorte di riferimento sono riportate nell'**Allegato 2**, secondo lo schema della banca dati ministeriale della Scheda SUA-CdS nella Sezione *Offerta didattica programmata*. Infine, la programmazione annuale degli insegnamenti, così come risulta dalla banca dati ministeriale della Scheda SUA-CdS nella Sezione *Offerta didattica erogata*, è riportata nell'**Allegato 3**.
5. Gli allegati indicati formano parte integrante del presente regolamento.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici del corso di laurea in Fisica

1. Il corso di laurea in Fisica ha lo scopo di assicurare una solida formazione di base in fisica classica e moderna che consenta al laureato di ampliare ed approfondire gli studi in corsi di secondo livello, oppure di inserirsi in tutte quelle attività lavorative che richiedono familiarità con il metodo scientifico, capacità di utilizzo di tecnologie innovative e di strumentazione più o meno complessa. In coerenza con gli obiettivi formativi qualificanti la classe delle lauree in Scienze e Tecnologie Fisiche, il piano di studi è finalizzato a fornire al laureato:
 - ✓ una buona conoscenza di base della fisica classica e moderna;
 - ✓ familiarità con il metodo scientifico di indagine e, in particolare, con la rappresentazione e l'analisi di dati sperimentali, la modellizzazione di fenomeni e la verifica sperimentale di modelli;
 - ✓ capacità operative in laboratorio, anche in relazione alla gestione di complessi sistemi di misura;
 - ✓ comprensione e capacità di utilizzo di strumenti matematici, informatici e chimici adeguati;
 - ✓ capacità di operare professionalmente in diversi ambiti produttivi e applicativi, garantendo un supporto tecnico e scientifico ad attività industriali e di servizio, nonché alle varie attività rivolte alla diffusione della cultura scientifica;
 - ✓ adeguate competenze di strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;

- ✓ capacità di lavorare in gruppo, di operare con adeguata autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.
2. Le attività formative, comprendenti lezioni frontali, esercitazioni numeriche e di laboratorio, sono concepite e organizzate nell'arco del triennio in modo da permettere allo studente di raggiungere in successione i seguenti obiettivi:
- acquisire conoscenze di base dell'algebra, della geometria, del calcolo differenziale e integrale;
 - acquisire conoscenze fondamentali della fisica classica e delle loro basi matematiche;
 - acquisire gli elementi di chimica utili a ben comprendere e descrivere i vari stati della materia;
 - acquisire gli elementi di informatica, calcolo numerico e programmazione, finalizzati soprattutto all'acquisizione, analisi e modellizzazione di dati sperimentali;
 - acquisire conoscenze di base della fisica teorica e quantistica e approfondire alcuni aspetti della fisica moderna, quali, per esempio, la fisica nucleare e la struttura della materia;
 - acquisire familiarità con il metodo scientifico di indagine e, in particolare, con la rappresentazione e l'analisi di dati sperimentali, la modellizzazione di fenomeni e la verifica sperimentale di modelli, mediante attività di laboratorio per un congruo numero di crediti;
 - apprendere ed utilizzare correttamente la terminologia e il linguaggio propri delle discipline matematiche e fisiche;
 - sviluppare autonome capacità di apprendimento e di elaborazione delle conoscenze.

3. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio, sono:

a. *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

A una solida formazione di base, il laureato in Fisica associa conoscenze e capacità di comprensione che gli permettono di impostare e risolvere problemi riguardanti sia i fenomeni fisici che caratterizzano il comportamento dei sistemi dalla scala subatomica a quella dell'universo, che quelli che governano le moderne tecnologie.

Le conoscenze e le capacità di comprensione raggiunte durante questo corso di laurea includono:

- l'acquisizione delle basi del metodo scientifico;
- la conoscenza delle leggi fisiche fondamentali, sia della fisica classica che moderna;
- la padronanza dello strumento matematico necessario alla formulazione ed elaborazione delle leggi fisiche;
- la padronanza dell'approccio induttivo necessario per il passaggio dall'osservazione all'applicazione di teorie e modelli;
- l'apprendimento delle tecniche di laboratorio, per ciò che riguarda sia l'utilizzazione di strumentazione classica e moderna che l'applicazione delle metodologie di rappresentazione, analisi ed interpretazione dei dati;
- l'uso della lingua inglese, in forma scritta e orale, con particolare riguardo agli ambiti specifici di competenza.

La principale abilità per la quale il laureato in Fisica viene formato e che lo distingue da altre figure professionali è quella di osservare ed analizzare fenomeni complessi e di descriverne ed interpretarne gli aspetti fisici essenziali nell'ambito delle teorie fisiche esistenti. Il laureato in Fisica deve inoltre essere in grado di gestire procedure di analisi di laboratorio e di realizzazioni tecnologiche.

Le sopraelencate conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite dalla studente mediante:

- la partecipazione alle lezioni tenute nell'ambito dei corsi di insegnamento;
- la partecipazione alle esercitazioni numeriche e alle molteplici attività di laboratorio previste dai corsi di Laboratorio di Fisica;
- l'attività di studio assistito ed individuale;
- l'approfondimento di alcuni argomenti trattati nei vari corsi di insegnamento;
- discussioni individuali o collegiali con i docenti;
- la partecipazione a seminari sia organizzati nell'ambito dei corsi sia organizzati nell'ambito delle attività seminariali del Dipartimento di Matematica e Fisica;

- la consultazione di testi, anche avanzati, di Fisica e la lettura di articoli di rassegna e di ricerca.

La verifica della acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione sopraelencate avverrà tramite il superamento degli esami dei singoli corsi di insegnamento. La conoscenza della lingua inglese e del suo uso nella comunicazione scientifica, valutata mediante il superamento di un colloquio, sarà anche incrementata incoraggiando lo studente ad avvicinarsi alla letteratura scientifica primaria e attraverso attività seminari in lingua affidate sia a docenti interni che ad esperti esterni.

b. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Fisica saranno in grado di applicare le proprie conoscenze, sia in Enti pubblici che in aziende private, negli ambiti delle applicazioni tecnologiche a livello industriale (per esempio, nei settori dell'elettronica, ottica, informatica, meccanica, acustica, etc.), così come in attività di servizio, con particolare riguardo alla radioprotezione, al controllo e alla sicurezza ambientale, allo sviluppo e caratterizzazione di materiali, alle telecomunicazioni, ai controlli remoti di sistemi satellitari. I laureati in Fisica saranno anche in grado di applicare le proprie abilità in quegli ambiti non scientifici (per es. della economia, della finanza, della sicurezza), in cui siano richieste capacità di analizzare e modellizzare fenomeni anche complessi con un approccio metodologico scientifico.

Il raggiungimento delle suddette capacità si ottiene mediante:

- partecipazione ad esercitazioni numeriche all'interno dei corsi di insegnamento;
- la partecipazione attiva alle esperienze didattiche previste nei vari corsi di Laboratorio di Fisica, nel corso dell'intero triennio;
- la realizzazione di un'esperienza di tirocinio formativo presso uno degli enti/aziende pubblico e/o private convenzionati/e con l'Ateneo;
- la realizzazione del lavoro di tesi, sia esso di carattere sperimentale o teorico.

Le attività di laboratorio e/o le prove pratiche richiedono la stesura di elaborati scritti (relazioni) che rappresentano uno strumento estremamente utile per la verifica del raggiungimento dei risultati attesi, relativamente a questo secondo descrittore di Dublino. Le capacità di applicare conoscenza e comprensione potranno anche essere verificate durante l'esperienza di tirocinio formativo e lo svolgimento del lavoro di tesi.

c. Autonomia di giudizio

I laureati avranno sviluppato adeguate competenze per l'effettuazione di misure di grandezze fisiche e per la loro analisi ed interpretazione sulla base di leggi fisiche.

La preparazione della tesi di laurea, da svolgersi sotto la guida di un relatore, completerà il percorso formativo soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo di capacità di acquisizione ed elaborazione autonoma e critica dei dati. L'esame di laurea permetterà di valutare il grado di competenza e la capacità di lavorare in autonomia raggiunti dallo studente.

d. Abilità comunicative (communication skills)

Grazie alla sua formazione scientifica di base il laureato in Fisica sarà in grado di inquadrare problematiche della società moderna nell'ambito di una visione coerente del mondo fisico. Egli saprà quindi presentare i fenomeni fisici e la loro interpretazione in forme appropriate per la loro comprensione da parte di interlocutori specialisti e non, e di trasferire i risultati delle indagini fisiche in ambiti applicativi e tecnologici.

Lo sviluppo delle capacità comunicative, sia in forma scritta che orale, sarà stimolato e verificato attraverso prove scritte e attraverso il coinvolgimento degli studenti in attività seminari su argomenti legati ai programmi dei singoli corsi. La valutazione della tesi finale, che dovrà essere redatta in forma scritta dallo studente al termine del percorso di studi ed esposta in forma orale ad una apposita commissione, contribuirà alla verifica della acquisizione delle abilità comunicative.

e. Capacità di apprendimento (learning skills)

Uno dei principali obiettivi della formazione del laureato in Fisica è lo sviluppo della capacità di elaborare informazioni di origine e natura diverse e di valutarne le possibili interrelazioni. Sostenuto dalla solida formazione di base, questo tipo di preparazione conferisce al laureato in Fisica una particolare versatilità intellettuale che potrà facilitare sia l'inserimento nel mondo del lavoro, sia l'accesso a successivi corsi di studio anche in settori scientifici non strettamente contigui. I laureati inoltre avranno sviluppato la capacità di aggiornare continuamente le proprie conoscenze, in particolare nel campo scientifico e tecnologico.

La verifica della acquisizione di adeguate capacità di apprendimento avverrà attraverso il superamento delle prove di esame di alcuni insegnamenti, soprattutto del terzo anno di corso, e attraverso la redazione della tesi finale che di norma richiedono allo studente la consultazione di testi e di bibliografia scientifica, anche in lingua straniera, e l'approfondimento personale di argomenti non trattati nelle attività didattiche frontali.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati in Fisica

I laureati della classe svolgeranno attività professionali negli ambiti delle applicazioni tecnologiche della fisica a livello industriale (per es. elettronica, ottica, informatica, meccanica, acustica, etc.), delle attività di laboratorio e dei servizi relativi, in particolare, alla radioprotezione, al controllo e alla sicurezza ambientale, allo sviluppo e caratterizzazione di materiali, alle telecomunicazioni, ai controlli remoti di sistemi satellitari, e della partecipazione alle attività di enti di ricerca pubblici e privati, e in tutti gli ambiti, anche non scientifici (per es. della economia, della finanza, della sicurezza), in cui siano richieste capacità di analizzare e modellizzare fenomeni anche complessi con metodologia scientifica.

Per chi vuole accedere a conclusione del triennio al mondo del lavoro, il corso di laurea in Fisica permette l'inserimento in tutti gli ambiti professionali, sia pubblici che privati, nei quali è necessaria una buona conoscenza dei metodi di indagine propri della Fisica, una certa familiarità con la schematizzazione di problemi, una buona padronanza di mezzi informatici e capacità di gestione di strumentazione anche complessa.

La formazione metodologica e lo spettro di conoscenze acquisite nella laurea triennale consentono al Fisico di accedere a tutte le attività ad alto grado di innovazione scientifica e tecnologica, come quelle proprie dell'industria elettronica e microelettronica oppure dell'industria per la produzione di materiali innovativi, oltre che al settore della ricerca di base ed applicata presso Università, Enti Pubblici di Ricerca, Laboratori Nazionali, Agenzie Regionali.

Gli ambiti occupazionali di riferimento comprendono l'industria, con particolare riguardo a quella elettronica, automobilistica, aeronautica e spaziale (anche per attività di controllo di processi e valutazione di qualità dei prodotti), i laboratori di ricerca e sviluppo, il terziario relativo all'impiego dei calcolatori e il settore commerciale tecnico-scientifico.

A questo si aggiunge la possibilità di impiego presso aziende pubbliche e private in tutte quelle nuove attività, dalla difesa dell'ambiente alla riduzione dei consumi energetici, dalla ricerca di nuove fonti di energia e di nuovi materiali a basso impatto ambientale allo sviluppo di tecniche innovative per l'elettronica, in cui è richiesto un solido supporto scientifico unito ad una specifica formazione nello sviluppo e nell'utilizzazione di strumentazione avanzata e nelle tecniche di acquisizione ed elaborazione dati mediante l'uso del calcolatore.

Altri campi di attività hanno attinenza con la Biofisica e la Fisica sanitaria (con sbocchi occupazionali in ospedali e aziende ASL, anche per la gestione di attrezzature complesse come le apparecchiature per NMR e PET), la Geofisica, sia per quel che riguarda la meteorologia che per la sismologia e la vulcanologia, i Beni Culturali e l'Ambiente.

I laureati possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente. Infine, la

formazione metodologica e le conoscenze dei mezzi informatici consentono al laureato in Fisica di trovare impiego nelle aziende del settore dell'informatica.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- 3.1.1.1.2 Tecnici fisici e nucleari;
- 3.1.7.3.0 Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica;
- 3.1.8.3.1 Tecnici del controllo ambientale;
- 3.1.1.1.1 Tecnici geologici.

Art. 4 – Ammissione al Corso di Laurea in Fisica

1. Per essere ammessi al corso di laurea in Fisica occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio riconosciuto equivalente.
2. L'inserimento nel percorso formativo del corso di laurea in Fisica richiede la conoscenza delle nozioni di base della matematica, fisica e chimica che sono di norma previste nei programmi della maggior parte delle Scuole medie superiori (in particolare Licei ed Istituti Tecnici), nozioni che sono comunque riprese e poi approfondite nei corsi di base. E' comunque richiesta familiarità con la terminologia e con gli argomenti basilari dell'algebra, della geometria e della trigonometria.
3. Appare opportuno segnalare che il percorso formativo del corso di laurea attribuisce alle discipline di base spazi particolarmente ampi, in termini di crediti universitari formativi, al fine di facilitare il recupero di eventuali carenze e la piena acquisizione dei contenuti.
4. Allo scopo di verificare il possesso di conoscenze essenziali verrà applicato in tre sedute successive il Test Nazionale per i corsi di laurea a indirizzo scientifico; tale test potrà essere applicato anche in una sessione anticipata limitatamente agli studenti degli istituti scolastici che avranno deciso di partecipare al Progetto Lauree Scientifiche. Il test, costituito da quesiti a risposta multipla su argomenti di matematica di base e di logica, è obbligatorio a partire dall'a.a. 2008-2009 e potrà essere effettuato sia prima che dopo l'immatricolazione. Agli studenti che avranno ottenuto un risultato insufficiente verrà segnalata la presenza di carenze nelle conoscenze di matematica di base. Essi potranno ripetere il test nelle successive sedute e, in caso di esito negativo, avranno l'obbligo di superare la verifica del corso di Analisi Matematica modulo 1 (1° anno, I semestre) prima di sostenere altri esami di profitto. Il superamento del test di ingresso non è vincolante per l'immatricolazione al Corso di Laurea, ma gli studenti devono essere consapevoli che una carenza nelle conoscenze fondamentali di matematica potrebbe pregiudicare la regolare fruizione del Corso di Studio.

Art. 5 - Tipologia delle forme didattiche adottate e Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'attività didattica è articolata in lezioni frontali, esercitazioni pratiche e/o numeriche, attività seminariali, tirocinio.

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Il carico standard di un CFU comprende un massimo di:
 - didattica frontale: 8 ore
 - attività laboratoriali assistite ad elevato contenuto sperimentale: 15 ore

- esercitazioni numeriche: 12 ore
 - attività individuale di stage o tirocinio pratico e di tesi: 25 ore
6. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o attraverso altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite. I crediti eventualmente acquisiti in eccesso rispetto ai 180 CFU previsti nel Piano di Studio ordinamentale, attraverso il superamento di esami aggiuntivi (Art. 8, comma 4), rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute in tali esami aggiuntivi non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 6 – Piano di Studio ordinamentale

1. Il Piano di Studio ordinamentale del corso di laurea in Fisica è riportato negli **allegati 2 e 3** che sono parte integrante del presente Regolamento. L'**allegato 2 (Offerta Didattica Programmata)** riporta le denominazioni degli insegnamenti impartiti, i settori scientifico-disciplinari di afferenza, il numero di crediti assegnati, l'eventuale articolazione in moduli (corsi integrati) e la distribuzione per anno per la coorte 2016/17. L'offerta Didattica Programmata può essere aggiornata di anno in anno in sede di programmazione dell'attività didattica erogata. L'**Offerta Didattica Erogata** per l'anno accademico 2016/17, conforme ai regolamenti degli anni precedenti, è riportata, unitamente al quadro degli esami, nell'**allegato 3**.
2. Per il conseguimento della Laurea in Fisica è richiesta l'acquisizione di 180 CFU negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti nel Piano di Studio ordinamentale.
3. Il piano di Studio ordinamentale è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
4. Lo studente ha facoltà di proporre al CCS, entro il 31 dicembre di ciascun anno, un piano di Studio individuale, purché coerente con i contenuti minimi indicati nell'Ordinamento Didattico di Sede (**Allegato 1**). E' consentito altresì proporre un piano che preveda l'acquisizione di CFU aggiuntivi rispetto al numero minimo (180 CFU) indicato nell'Ordinamento didattico.

Art. 7 - Attività didattiche a libera scelta

1. L' Ordinamento Didattico (**Allegato 1**) prevede l'acquisizione da parte dello studente di 12 CFU denominati "attività formative autonomamente scelte dallo studente", che possono essere selezionate tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti.
Sono previste le seguenti possibilità:
 - a) Corsi opzionali impartiti nel corso di laurea in Fisica della Seconda Università di Napoli.
 - b) Corsi esterni organizzati con la partecipazione del Dipartimento di Matematica e Fisica della SUN, il cui ordinamento preveda la possibilità di riconoscimento come corso a scelta nel Corso di laurea in Fisica, indichi il numero di CFU riconoscibili e comprenda verifiche formali del profitto.
 - c) Corsi impartiti in altri Corsi di Laurea della Seconda Università di Napoli. In tal caso la coerenza culturale e il peso in CFU dei corsi devono essere valutati dal Consiglio di Corso di Studio su domanda documentata dello studente.
2. I crediti acquisiti attraverso il superamento delle verifiche previste dai corsi scelti dallo studente concorreranno al superamento dell'esame corrispondente. I dati relativi agli specifici corsi seguiti saranno conservati nella carriera dello studente.

Art. 8 - Articolazione delle attività didattiche

1. Le attività formative sono organizzate in due semestri, per ciascun anno, seguiti da periodi sufficientemente lunghi da dedicare alle verifiche ed agli esami. I corsi di insegnamento obbligatori sono diciassette, di cui alcuni sono articolati in due moduli didattici, uno per semestre, ciò allo scopo

di facilitare la piena comprensione e la graduale assimilazione di argomenti, concetti, regole e procedure della fisica classica, teorica e sperimentale, e delle loro basi matematiche. Ad essi si aggiungono due corsi di insegnamento a scelta ed un colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera.

2. Il diario ufficiale delle attività didattiche del corso di laurea, in particolare le date di inizio e fine dei semestri e i periodi riservati alle attività di verifica, sono stabiliti annualmente dal Consiglio di Corso di Studio e resi pubblici nel Manifesto degli Studi.
3. Gli studenti iscritti regolarmente in corso possono sostenere gli esami solo nei periodi indicati dal Consiglio di Corso di Studio.
4. Gli studenti ripetenti o fuori-corso (Art. 18) possono sostenere esami anche in periodi non indicati nel diario ufficiale.

Art. 9 – Propedeuticità

Le propedeuticità tra gli insegnamenti sono indicate nell'**allegato 4**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

Art. 10 – Programmi dei corsi

Una descrizione dettagliata dei corsi impartiti, con indicazione degli obiettivi formativi, conoscenze preliminari richieste, programmi, testi consigliati, modalità di svolgimento della prova finale e orario di ricevimento dei docenti, è pubblicata il 30 Giugno dell'anno di inizio di ciascun anno accademico nel sito web del Corso di Studio, raggiungibile attraverso il portale della SUN (www.cdcfisica.unina2.it).

Art. 11 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Diciannove dei venti corsi di insegnamento prevedono un esame finale con voto attraverso il quale lo studente acquisisce i CFU. La valutazione dell'esame è espressa in trentesimi con eventuale lode. Un solo corso prevede un esame finale con giudizio di idoneità. La frequenza dei corsi è fortemente raccomandata ed è obbligatoria per i corsi che prevedono attività di laboratorio. L'elenco degli esami è riportato in **Allegato 3**.
2. Le Commissioni d'esame, con indicazione del Presidente (o dei Co-presidenti) e degli altri membri, sono proposte annualmente dal CCS secondo le indicazioni del regolamento didattico di Ateneo, approvate dal Consiglio di Dipartimento e rese pubbliche entro il 30 Giugno dell'anno di inizio di ciascun anno accademico. Nell'esercizio delle sue funzioni, la Commissione d'esame è costituita da almeno due membri, di cui uno è il Presidente (o uno dei Co-presidenti)
3. Ciascuna Commissione d'esame ha la responsabilità di svolgimento delle prove d'esame per l'intero anno accademico cui si riferisce la nomina, compresa la sessione invernale. Trascorso tale termine la Commissione decade ed è rimpiazzata in tutte le funzioni dalla Commissione nominata per l'anno accademico successivo.
4. Il calendario degli esami di profitto, contenente le informazioni relative a giorno, ora e luogo delle singole sedute d'esami per l'intero anno accademico, è predisposto dal Presidente del CCS e reso pubblico entro il 30 Giugno dell'anno di inizio di ciascun anno accademico. Il calendario è organizzato in modo da evitare la coincidenza nello stesso giorno di esami relativi a corsi tenuti nello stesso anno. Nelle finestre ufficiali riservate alle attività di verifica al termine di ciascun semestre devono essere fissate due distinte sedute d'esame.
5. Gli esami dei corsi integrati, che prevedono prove di esame per più moduli coordinati (**Allegato 2**), dovranno essere rigorosamente svolti in sedute uniche, collegiali e integrate.
6. Eventuali rinvii delle sedute di esame possono essere disposti, con congruo anticipo e per comprovati motivi, dal Presidente della Commissione d'esame, il quale provvede a informare gli studenti e il Presidente del CCS. In nessun caso la data di una sessione di esami può essere anticipata.

7. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. Nel rispetto delle indicazioni riportate nel comma 5, sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione a esperienze di ricerca e sperimentazione.
8. Lo studente ha diritto di conoscere i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, fermo restando l'insindacabilità del giudizio della Commissione, nonché a prendere visione della propria prova, se scritta o altrimenti documentata.
9. Gli esami comportano una valutazione, espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30), la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
10. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata delle stesse. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
11. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
12. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza.
13. Il Presidente della Commissione d'esame è tenuto a verificare che lo studente sia in possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'esame. Egli, inoltre, è responsabile della corretta compilazione del Verbale d'esame (comma 14).
14. La verbalizzazione è informatizzata ed avviene attraverso il sistema ESSE3 (<https://esse3.ceda.unina2.it>) garantito dai servizi online della SUN.

Art. 12 – Frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le forme di attività didattiche obbligatorie previste nel Piano di Studio. Per le attività di tipo sperimentale, di tirocinio o seminariale, la frequenza è sempre obbligatoria e non sono consentite assenze superiori al 20% della loro durata totale.

Nell'ottica di arricchire ulteriormente l'offerta formativa e di promuovere la crescita intellettuale degli studenti, il Dipartimento promuove fortemente soggiorni di studio all'estero, presso Istituzioni universitarie con le quali sono stabilite specifiche convenzioni (accordi Erasmus).

Art. 13 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. E' prevista un'attività di tirocinio, legata di norma alla preparazione della tesi di laurea, presso Enti di ricerca, Università, aziende pubbliche o private.
2. Il corso di laurea si conclude con la presentazione di una tesi di laurea a carattere bibliografico o sperimentale su uno dei vari settori della fisica teorica o sperimentale. All'esame di laurea sono attribuiti 6 CFU. La prova consiste nella presentazione e discussione di un elaborato scritto (tesi di laurea) a carattere bibliografico o sperimentale su un argomento di carattere fisico, svolto sotto la supervisione di un docente afferente al Consiglio di Corso di Studio (Relatore). Al relatore possono affiancarsi, come co-relatori, altri docenti del CCS o esperti esterni, su proposta del relatore.
3. L'argomento di tesi di laurea è assegnato, su domanda, agli studenti iscritti al terzo anno di corso che abbiano già conseguito almeno 140 CFU. Le operazioni di assegnazione della tesi di laurea e nomina del relatore ed eventuali co-relatori sono svolte da una Commissione Tesi, costituita su proposta del CCS, che la Commissione stessa informerà regolarmente in merito alle proprie attività. La stessa Commissione Tesi provvederà alla nomina di un controrelatore con almeno 15 giorni di anticipo

rispetto alla data dell'esame finale. Lo studente potrà sostenere la prova finale, dopo aver superato tutti gli esami di profitto e le verifiche previsti dal Piano di Studio.

4. La prova finale è pubblica e il giudizio finale è espresso da una Commissione d'esame di laurea nominata dal Direttore del Dipartimento su proposta della Commissione Tesi e composta da almeno cinque membri. Alla votazione finale di laurea, espressa in centodecimi, contribuiscono in somma algebrica:
 - la media ponderata delle votazioni ottenute negli esami di profitto, espressa in centodecimi;
 - il punteggio attribuito dalla Commissione d'esame di laurea, fino a un massimo di:
 - 10 punti per coloro che conseguono la laurea entro i tre anni accademici di corso
 - 08 punti per coloro che conseguono la laurea entro un anno fuori corso;
 - 06 punti per coloro che conseguono la laurea entro il secondo anno fuori corso;
 - 04 punti per coloro che conseguono la laurea oltre il secondo anno fuori corso.

Tale modifica andrà in vigore alla prima seduta di laurea utile per la coorte 2016/17. Se il totale è superiore o uguale a 112, può essere votata, su proposta del relatore, l'attribuzione della lode, che deve essere approvata dalla Commissione di laurea all'unanimità.

Art. 14 - Valutazione dell'attività didattica

1. Come previsto dal regolamento didattico di Ateneo, il Dipartimento predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici dei singoli Corsi di Laurea, tenendo conto (a) del giudizio espresso dagli studenti sull'attività dei docenti e la qualità dell'organizzazione didattica, (b) della regolarità delle carriere degli studenti, (c) della dotazione di strutture e laboratori, (d) dei dati sull'occupazione dei laureati.
2. Il CCS valuta annualmente la relazione del Dipartimento sulla qualità del servizio didattico e attua gli interventi eventualmente necessari per il miglioramento dei risultati.

Art. 17 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Corso di Studio (CCS) può riconoscere in termini di crediti formativi universitari attività formative svolte in precedenti carriere, anche non completate o caducate, presso istituzioni universitarie o equivalenti, italiane o estere, che abbiano previsto una verifica e un giudizio finali. Al fine del riconoscimento lo studente dovrà documentare esaurientemente i contenuti formativi e l'articolazione didattica delle attività svolte, e il giudizio finale ottenuto.
2. Nelle operazioni di riconoscimento di precedenti attività formative il CCS fa riferimento ai contenuti minimi per ambito disciplinare indicati nell'Ordinamento didattico di Sede (**Allegato 1**).
3. Se le attività di cui è richiesto il riconoscimento sono state effettuate oltre cinque anni prima, il CCS valuterà l'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi e potrà richiedere un colloquio integrativo o non concedere il riconoscimento.
4. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio della Seconda Università di Napoli o di altra Università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze possedute o conoscenze aggiuntive richieste.
6. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima Classe (L-30), il numero di crediti direttamente riconosciuti per lo stesso settore disciplinare è pari al 100% dei crediti maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, è applicato il medesimo criterio solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

7. In relazione al numero di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il Consiglio di Corso di Studio può abbreviare la durata del corso di studio ammettendo lo studente a un anno successivo al primo.
8. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto per attività formative svolte in Sedi Universitarie italiane o estere legate da accordi di scambio, il CCS fa riferimento al piano formativo preparato per i singoli studenti a cura della Commissione di Dipartimento per le Relazioni internazionali.
9. La delibera di convalida di esami e altre attività formative svolti in Istituzioni universitarie italiane o estere deve esplicitamente indicare le corrispondenze con le attività formative previste nel Piano di Studio ordinamentale o individuale dello studente.
10. Il Consiglio di Corso di Studio attribuisce alle attività formative riconosciute una votazione in trentesimi. Qualora il giudizio originario non sia espresso numericamente, il CCS opererà la conversione sulla base delle tabelle di conversione riportate nell'**Allegato 5**, che è parte integrante del presente regolamento.

Art. 18 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di percorso formativo corrispondenti a differenti durate del corso: a) percorso con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) percorso rallentato, con durata pari a 4, 5 o 6 anni, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari".
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.
3. All'atto dell'immatricolazione, o successivamente, lo studente può fare richiesta di accesso a un percorso rallentato che verrà definito dal CCS sulla base dell'esperienza maturata nel primo anno di corso.
4. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.
5. Lo studente che non abbia acquisito un numero significativo di crediti nel corso dell'anno accademico, può chiedere l'iscrizione come ripetente.
6. Lo studente che nel corso della durata del percorso formativo prescelto (normale o rallentato) non abbia compiuto gli studi potrà ottenere l'iscrizione come studente "fuori corso".
7. Per quanto riguarda gli importi delle tasse e contributi dovuti dagli studenti ammessi a un percorso rallentato, ripetente o fuori corso, e la permanenza nella condizione di studente fuori corso, si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 19 - Consiglio di Corso di Studio

Il Corso di laurea in Fisica è retto dal Consiglio di Corso di Studio di Fisica. Il Consiglio di Corso di Studio è costituito dai docenti ufficiali del Corso di laurea e da rappresentanti degli studenti secondo quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo. Il Consiglio di Corso di Studio si dota di un regolamento di funzionamento (allegato 6)

ALLEGATO 1

SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI

DIPARTIMENTO DI Matematica e Fisica

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Fisica (Classe L-30) a.a. 2016-17

Ordinamento didattico del Corso di laurea in Fisica (Classe L-30), Dipartimento di Matematica e Fisica (SUN)

Attività formative di base

Ambito disciplinare	Settore	CFU
Discipline matematiche, informatiche e statistiche	INF/01 - Informatica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/02 - Algebra MAT/03 - Geometria MAT/05 - Analisi matematica MAT/06 - Probabilità e statistica matematica MAT/07 - Fisica matematica MAT/08 - Analisi numerica	30-38 (min 15)
Discipline chimiche	CHIM/01 - Chimica analitica CHIM/02 - Chimica fisica CHIM/03 - Chimica generale e inorganica CHIM/06 - Chimica organica	8-12 (min 5)
Discipline fisiche	FIS/01 - Fisica sperimentale FIS/02 - Fisica teorica, modelli e metodi matematici	26-34 (min 20)

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 40)

64-84

Note relative alle attività di base

Gli insegnamenti previsti per le attività di base garantiranno allo studente di acquisire le conoscenze fondamentali di matematica, chimica e fisica classica. Il percorso formativo è stato disegnato attribuendo alle discipline di base spazi particolarmente ampi in termini di CFU, anche al fine di facilitare il recupero di eventuali carenze e assicurare la piena acquisizione dei contenuti.

La formulazione dell'ordinamento nella modalità a "intervalli di CFU" per tutte le attività formative di base previste garantisce la possibilità di apportare modifiche non sostanziali al corso di laurea, senza necessità di una nuova approvazione del relativo ordinamento. Inoltre tale modalità agevola il riconoscimento delle attività svolte presso altra sede, sia nel caso di trasferimento da una diversa sede universitaria, sia, soprattutto, nell'ambito di programmi di mobilità studentesca (vedi programma ERASMUS).

Attività formative caratterizzanti

Ambito disciplinare	Settore	CFU
Sperimentale e applicativo	FIS/01 - Fisica sperimentale FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	18-30
Teorico e dei fondamenti della	FIS/02 - Fisica teorica, modelli e metodi	18-24

Fisica	matematici FIS/08 - Didattica e storia della fisica	
Microfisico e della struttura della materia	FIS/03 - Fisica della materia FIS/04 - Fisica nucleare e subnucleare	14-20
Astrofisico, geofisico e spaziale	FIS/05 - Astronomia e astrofisica FIS/06 - Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre GEO/10 - Geofisica della terra solida GEO/12 - Oceanografia e fisica dell'atmosfera	0-12

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 50)

50-86

Note relative alle attività caratterizzanti

Gli insegnamenti previsti per le attività caratterizzanti garantiranno essenzialmente agli studenti di:

- acquisire piena padronanza del metodo scientifico attraverso i corsi di laboratorio di fisica;
- familiarizzare con metodologie e strumenti di misura anche complessi;
- apprendere tecniche e procedure per la rappresentazione e l'analisi statistica di dati sperimentali;
- acquisire le conoscenze basilari della fisica moderna, con particolare riguardo alla meccanica quantistica, alla struttura della materia ed alla fisica nucleare;
- familiarizzare con le tecniche sperimentali di comune utilizzo nella fisica moderna.

La formulazione dell'ordinamento nella modalità a "intervalli di CFU" per tutte le attività formative caratterizzanti previste garantisce la possibilità di apportare modifiche non sostanziali al corso di laurea, senza necessità di una nuova approvazione del relativo ordinamento. Inoltre tale modalità agevola il riconoscimento delle attività svolte presso altra sede, sia nel caso di trasferimento da una diversa sede universitaria, sia, soprattutto, nell'ambito di programmi di mobilità studentesca (vedi programma ERASMUS).

Attività formative affini ed integrative

Settore	CFU
FIS/03 FIS/04 FIS/07 MAT/07 MAT/08 ING-INF/01 ING-INF/02 GEO/10 GEO/12	

Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (da DM min 18)

18-34

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe.

Gli insegnamenti del settore Elettronica (ING-INF/01) consentiranno agli studenti di acquisire le conoscenze fondamentali di elettronica analogica e microelettronica, con particolare riguardo ai componenti elettronici attivi. Analogamente, si ritiene utile prevedere un eventuale approfondimento della propagazione elettromagnetica, attraverso i contenuti del settore Campi Elettromagnetici (ING-INF/02). Tali insegnamenti potranno garantire il completamento della formazione professionalizzante del laureato in Fisica.

Si è ritenuto opportuno inserire i s.s.d. FIS/03, FIS/04, FIS/07, MAT/07, MAT/08, GEO/10 e GEO/12, già previsti tra i settori di base o caratterizzanti della classe, al fine di garantire attività formative a supporto di quelle già erogate; le attività didattiche previste per tali s.s.d., possono essere quindi considerate integrative. Per ciascuno di essi, le motivazioni dell'inserimento nelle attività affini sono quelle di seguito riportate:

FIS/03, FIS/04, FIS/07

I contenuti di fisica moderna, con particolare riguardo alla struttura della materia ed alla fisica nucleare, potranno essere integrati da corsi opzionali attraverso i quali gli studenti potranno acquisire conoscenze basilari delle principali tecniche sperimentali per lo studio di nuclei e reazioni nucleari e/o per l'investigazione della struttura della materia a livello atomico

e molecolare; ciò anche allo scopo di delineare un primo quadro delle principali applicazioni delle suddette metodologie sperimentali. Allo stesso tempo, si ritiene indispensabile far acquisire una buona conoscenza dei dispositivi e dei metodi di rivelazione di onde elettromagnetiche (dall'ultravioletto all'infrarosso) e di radiazioni ionizzanti.

MAT/07

I contenuti degli insegnamenti di Fisica Matematica consentiranno di integrare le conoscenze di Meccanica classica acquisite nei corsi di Fisica sperimentale, anche fornendo strumenti matematici aggiuntivi oppure applicando quelli già forniti negli insegnamenti di matematica di base.

MAT/08

Si ritiene che i contenuti di analisi numerica possano essere utili a integrare le conoscenze di base acquisite in campo informatico, anche fornendo quegli strumenti di calcolo numerico e programmazione spesso indispensabili nella risoluzione di problemi riguardanti fenomeni fisici complessi e nell'applicazione di teorie e modelli.

GEO/10 e GEO/12

Si ritiene che i contenuti di Geofisica e Fisica dell'atmosfera possano essere utili per integrare le conoscenze nel campo della Fisica ambientale a completamento di quelle acquisite nelle discipline caratterizzanti nel caso di attivazione di percorsi formativi orientati alle applicazioni della Fisica alle scienze dell'ambiente.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

Ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6-8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3-4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	3-6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative

24-30

Note relative alle altre attività

La formulazione dell'ordinamento nella modalità a "intervalli di CFU" anche per questa tipologia di attività risulta utile soprattutto per agevolare il riconoscimento delle attività svolte presso altra sede, sia nel caso di trasferimento da una diversa sede universitaria, sia, soprattutto, nell'ambito di programmi di mobilità studentesca (vedi programma ERASMUS).

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Allegato 2 - OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA

DIDATTICA PROGRAMMATA (COORTE 2016-17)

	Ambito disciplinare	Insegnamento	Anno di Corso	CFU	settore	CFU 180	RAD Min	RAD max	1°	2°	3°	Esame 19
									56	60	64	
Attività di base	Discipline matematiche e informatiche	Analisi Matematica 1	1°	12	MAT/05	36	30	38	12			*
		Analisi Matematica 2	2°	10						10		*
		Geometria	1°	8	MAT/03				8			*
		Informatica (modulo di Laboratorio di Fisica I)	1°	6	INF/01				6			
	Discipline chimiche	Chimica Generale e Inorganica	1°	8	CHIM/03	8	8	12	8			*
	Discipline fisiche	Meccanica	1°	8	FIS/01	32	26	34	8			*
		Termodinamica e Complementi di Meccanica	1°	8					8			*
		Fisica generale II	2°	8						8		*
		Complementi di Fisica Generale II	2°	8						8		*
	Totale attività di Base (TAF-A)						76	64	84			
Attività caratterizzanti	Sperimentale e applicativo	Statistica e Sperimentazione Fisica (modulo di Laboratorio di Fisica I)	1°	6	FIS/01	18	18	30	6			*
		Laboratorio di Fisica II	2°	12						12		*
	Fisica Teorica modelli e metodi matematici	Metodi Matematici della Fisica	3°	8	FIS/02	18	18	24			8	*
		Meccanica Quantistica	3°	10	FIS/02						10	*
	Microfisico e della struttura della materia	Elementi di Struttura della Materia	3°	7	FIS/03	14	14	20			7	*
		Elementi di Fisica Nucleare e Subnucleare	3°	7	FIS/04						7	*
	Totale attività caratterizzanti (TAF-B)						50	50	74			

Attività affini	Attività formative affini o integrative	Semiconduttori e Dispositivi (modulo di Laboratorio di Fisica III)	3°	3	FIS/03	29	18	34			3	
		Sistemi di Rivelazione (modulo di Laboratorio di Fisica III)	3°	8	FIS/03 e FIS/07						8	*
		Meccanica Analitica	2°	10	MAT/07					10		*
		Calcolo Numerico	2°	8	MAT/08					8		*
Totale attività affini (TAF-C)						29	18	34				
Altre attività	A scelta dello studente	Insegnamento a scelta (TAF-D)	3°	6		12	12	12			6	*
		Insegnamento a scelta (TAF-D)	3°	6							6	*
	Per la prova finale e la lingua straniera	Per la prova finale (TAF-E)	3°	6		6	6	8			6	
		Per la conoscenza di almeno una lingua straniera (TAF-E)	2°	4		4	3	4		4		
	Ulteriori attività formative	Tirocini formativi e di orientamento (TAF-F)	3°	3		3	3	6			3	
Totale Altre Attività (TAF-D; TAF-E; TAF-F)						25	24	30				

Allegato 3 - OFFERTA DIDATTICA EROGATA

DIDATTICA EROGATA (A.A. 2016-17)

Corso di Laurea triennale in Fisica anno accademico 2016/17

coorte	INSEGNAMENTO	COD. ESAME	TIP.	AMBITO DISCIPLINARE	SSD	CFU	Sem.	Ore					mut.	Docente
								Le	Es	La	Tot	St.I.		
PRIMO ANNO														
2016/17	Analisi Matematica 1	A3501	Base	Discipline matematiche e informatiche	MAT/05	12	a	72	36		108	192	Mat.	Giuseppina Di Blasio Francesca Crispo
2016/17	Laboratorio di Fisica I – modulo di Informatica	A3505/ A3522	Base	Discipline matematiche e informatiche	INF/01	6	1°	24	12	30	66	84		Luigi Moretti
2016/17	Geometria	A3506	Base	Discipline matematiche e informatiche	MAT/03	8	1°	48	24		72	128	Mat.	Olga Polverino
2016/17	Meccanica	A412513	Base	Discipline Fisiche	FIS/01	8	1°	48	24		72	128		Filippo Terrasi
2016/17	Termodinamica e Complementi di Meccanica	A412514	Base	Discipline Fisiche	FIS/01	8	2°	48	24		72	128		Filippo Terrasi
2016/17	Chimica Generale e Inorganica	A3503	Base	Discipline Chimiche	CHIM/03	8	2°	48	12	15	75	125		Andreina Ricci
2016/17	Laboratorio di Fisica I – modulo di Statistica e Sperimentazione Fisica	A3505/ A3523	Car.	Sperimentale e Applicativo	FIS/01	6	2°	24		45	69	81		Contratto

SECONDO ANNO														
2015/16	Analisi Matematica 2	A3507	Base	Discipline matematiche e informatiche	MAT/05	10	1°	64	24		88	162	Mat.	Emma D'Aniello
2015/16	Fisica Generale II	A421465	Base	Discipline Fisiche	FIS/01	8	1°	48	24		72	128		Livio Gianfrani
2015/16	Laboratorio di Fisica II	A3511	Car.	Sperimentale e Applicativo	FIS/01	12	A	48		90	138	162		Lucio Gialanella
2015/16	Complementi di Fisica Generale II	A421426	Base	Discipline Fisiche	FIS/01	8	2°	48			48	128		Antonio D'Onofrio
									24	24	Antonio Castrillo			
2015/16	Meccanica Analitica	A3510	Aff.	Affini o Integrative	MAT/07	10	2°	32	12		44	158		Giulio Starita
								24	24	48	Remigio Russo			
2015/16	Calcolo Numerico	A3509	Aff.	Affini o Integrative	MAT/08	6	1°	32		24	56	128	Mat.	Valentina De Simone
						2		16		16	Contratto			
2015/16	Lingua Inglese	A3504	Lingua	Lingua straniera	NN	4	A			60	60	40		Joseph Sepe
TERZO ANNO														
2014/15	Metodi Matematici della Fisica	A3512	Car.	Teorico e dei Fondamenti della Fisica	FIS/02	8	1°	48	24		72	128		Eugenio Lippiello
2014/15	Meccanica Quantistica	A3513	Car.	Teorico e dei Fondamenti della Fisica	FIS/02	10	1°	64	24		88	162		Contratto
2014/15	Laboratorio di Fisica III – modulo di Semiconduttori e Dispositivi	A3511/ A3559	Aff.	Affini o Integrative	ING-INF/01	3	1°	24			24	51		Contratto
2014/15	Laboratorio di Fisica III – modulo di Sistemi di Rivelazione	A3511/ A3558	Car.	Sperimentale e Applicativo	ING-INF/01	8	1°	8		30	38	108		Luigi Moretti
					FIS/07			24	15	39	Carlo Sabbarese			
									15	15	Fabio Marzaioli			
2014/15	Elementi di Fisica Moderna – modulo di Elementi di Struttura della Materia	A3514/ A 3528	Car.	Microfisico e della Struttura della Materia	FIS/03	6	2°	40	12		52	98		Livio Gianfrani

2014/15	Elementi di Fisica Moderna – modulo di Elementi di Fisica Nucleare	A3514/ A3529	Car.	Microfisico e della Struttura della Materia	FIS/04	6	2°	40	12		52	94		Nunzio Itaco
2014/15	Insegnamento a scelta		Sc.	A scelta delle studente		6	1° 2°	40	12		52	98		
2014/15	Insegnamento a scelta		Sc.	A scelta delle studente		6	2°	40	12		52	98		
2014/15	Tirocinio					3					0	75		
2014/15	Tesi di laurea					6					0	150		

INSEGNAMENTI A SCELTA

2014/15	Biofisica	A3535	Sc.	A Scelta dello Studente	FIS/07	6	1°	40	12		52	98		Maria Lepore
2014/15	Fisica dell'Ambiente	A3541	Sc.	A Scelta dello Studente	FIS/07	6	2°	40	12		52	98		Filippo Terrasi
2014/15	Reazioni Nucleari	A421327	Sc.	A Scelta dello Studente	FIS/04	6	2°	40	12		52	98		Lucio Gialanella
2014/15	Geofisica	A3543	Sc.	A Scelta dello Studente	GEO/10	6	1°	40	12		52	98		Cataldo Godano
2014/15	Elettronica Quantistica	A421329	Sc.	A Scelta dello Studente	FIS/03	6	2°	40	12		52	98		Luigi Moretti
2014/15	Fisica degli Isotopi e Spettrometria di Massa	A421516	Sc.	A Scelta dello Studente	FIS/07	3	2°	20	6		26	98		Fabio Marzaioli
					CHIM/03	3		20	6	26	Andreina Ricci			
2014/15	Basi di Dati e Sistemi Informativi	A3553	Sc.	A Scelta dello Studente	ING-INF/05	6	2°	40	12		52	98	Mat.	Stefano Marrone
2014/15	Calcolo Numerico 2	A3536	Sc.	A Scelta dello Studente	MAT/08	6	2°	32		24	56	94	Mat.	Valentina De Simone

2014/15	Logica Matematica	A3557	Sc.	A Scelta dello Studente	MAT/01	6	1°	48			48	102	Mat.	Paola D'Aquino
2014/15	Geometria differenziale (mutuato dalla prima parte del corso di Geometria Superiore del CdLM Matematica)	A3544	Sc.	A Scelta dello Studente	MAT/03	6	1°	48	0		48	102	Mat.	Giuseppe Marino
2014/15	Metodologie Fisiche per l'Aerospazio	A421868	Sc.	A Scelta dello Studente	FIS/01 ING-IND/05	6	2°	40		15	55	95		Contratto gratuito
2014/15	Astronomia Generale	A421869	Sc.	A Scelta dello Studente	FIS/05	6	1°	40	12		52	98		Contratto gratuito
2014/15	Equazioni differenziali	A421873	Sc.	A Scelta dello Studente	MAT/05	6	1°	48			48	102	Mat.	Paolo Maremonti

Legenda Ore: Le: Lezioni; E: Esercitazioni numeriche; La: Esercitazioni di Laboratorio; St.I.: Studio individuale

* In alternativa, lo studente può scegliere Corsi impartiti in altri Corsi di Laurea della Seconda Università di Napoli o altre Sedi universitarie o Corsi esterni organizzati con la partecipazione del DMF della SUN, il cui ordinamento preveda la possibilità di riconoscimento come corso a scelta nel Corso di laurea in Fisica, indichi il numero di CFU riconoscibili e comprenda verifiche formali del profitto. In tal caso la coerenza culturale e il peso in CFU dei corsi devono essere valutati dal Consiglio di Corso di Studio su domanda documentata dello studente.

DOCENTI DI RIFERIMENTO

Docenti di Riferimento Laurea Triennale in Fisica			
PESO	Docente	SSD DOCENTE	INSEGNAMENTO
1	Antonio D'Onofrio (PO)	FIS/01	Fisica Generale II (FIS/01)
1	Giulio Starita (PO)	MAT/07	Meccanica Analitica (MAT/07)
1	Lucio Gialanella (PA)	FIS/01	Laboratorio di Fisica II (FIS/01)
1	Andreina Ricci (PA)	CHIM/03	Chimica Generale e Inorganica (CHIM/03)
1	Carlo Sabbarese (PA)	FIS/07	Laboratorio di Fisica III (FIS/07)
1	Livio Gianfrani (PA)	FIS/01	Complementi di Fisica Generale II (FIS/01)
1	Antonio Castrillo (RC)	FIS/01	Complementi di Fisica Generale II (FIS/01)
1	Fabio Marzaioli (RC)	FIS/07	Laboratorio di Fisica III (FIS/07)
1	Nunzio Itaco (PA)	FIS/04	Elementi di Fisica Nucleare (FIS/04)
1	Filippo Terrasi (PO)	FIS/07	Fisica dell'Ambiente (FIS/07)
1	Luigi Moretti (PA)	FIS/03	Elettronica Quantistica (FIS/03)

ALLEGATO 4**Corso di Laurea in Fisica – Classe L-30****Propedeuticità degli esami**

Per sostenere l'esame di:	Bisogna aver già sostenuto:
Termodinamica e Complementi di Meccanica	Meccanica
Fisica Generale II	Termodinamica e Complementi di Meccanica Analisi Matematica I
Complementi di Fisica Generale II	Fisica Generale II
Analisi Matematica 2	Analisi Matematica I Geometria
Laboratorio di Fisica II	Termodinamica e Complementi di Meccanica Laboratorio di Fisica I
Calcolo numerico	Analisi matematica I
Meccanica analitica	Termodinamica e Complementi di Meccanica Analisi matematica I
Metodi Matematici	Fisica Generale II Analisi Matematica II
Meccanica Quantistica	Fisica Generale II Analisi Matematica II Meccanica analitica
Elementi di Fisica Moderna	Fisica Generale II Laboratorio di Fisica II
Laboratorio di Fisica III	Fisica Generale II Laboratorio di Fisica II

ALLEGATO 5

Tabella di conversione dei giudizi

Nella conversione dei risultati ottenuti in esami sostenuti Istituzioni universitarie estere si fa riferimento alla Tabella ECTS approvata dalla SUN e riportata sotto .

Giudizi ECTS	Percentuale degli studenti	Definition/Definizione	Corrispondenza in decimi	Votazione
A	10	Excellent/Eccellente	10	30 e lode
B	25	Very good/molto buono	≥ 9 e < 10	30
B	25	Good/Buono	≥ 7 e < 9	28-29
C	30	Satisfactory/Soddisfacente	≥ 7 e < 9	27
C	30	Sufficient/sufficiente	≥ 5 e < 7	26
D	25	Insufficient/insufficiente	≥ 5 e < 7	24-25
E	10	Insufficient/Gravemente insufficiente	≥ 5 e < 7	18-23

SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA
Regolamento di funzionamento del
Consiglio di Corso di Studio in Fisica

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Consiglio di Corso di Studio in Fisica nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il corso di laurea in Fisica rientra nella Classe delle lauree triennali in Scienze e Tecnologie Fisiche L-30.
3. Le attività didattiche del corso di laurea in Fisica sono organizzate e gestite dal Consiglio di Corso di Studio di Fisica (CCS).

Art. 2 - Consiglio di Corso di Studio

1. Il Corso di Studio in Fisica è retto dal Consiglio di Corso di Studio di Fisica. Il Consiglio di Corso di Studio è costituito dai docenti ufficiali del Corso di laurea e da rappresentanti degli studenti secondo quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Consiglio di Corso di Studio è presieduto da un Presidente, eletto tra i docenti di ruolo che ne fanno parte, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo. Il Presidente ha la responsabilità del funzionamento del Consiglio, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie e riferisce nel Consiglio di Dipartimento sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno dei corsi di laurea di pertinenza.
3. Tutti i membri del Consiglio di Corso di Studio hanno diritto di voto, ma solo i docenti afferenti al Consiglio stesso e i rappresentanti degli studenti contribuiscono alla determinazione del numero legale. Le afferenze dei docenti sono definite all'atto della programmazione didattica annuale.
4. Il Consiglio di Corso di Studio ha i seguenti compiti primari:
 - Definizione degli obiettivi formativi e del Piano di Studio del corso di laurea in Fisica.
 - Organizzazione delle attività didattiche.
 - Valutazione dei risultati ottenuti e messa a punto di eventuali interventi correttivi, anche in risposta alle osservazioni fatte pervenire dagli studenti attraverso i loro rappresentanti e le rilevazioni.
 - Riconoscimento di attività formative svolte in precedenti carriere universitarie o presso altre sedi (anche nell'ambito di programmi di scambio con altre Università).
 - Definizione dei contenuti dei programmi dei corsi e delle altre attività didattiche in relazione agli obiettivi formativi del corso di studio.
 - Verifica dell'assenza di lacune o ridondanze nei programmi dei corsi e della loro congruenza rispetto al numero di crediti formativi assegnati.
5. Il Consiglio di Corso di Studio, nell'ambito della programmazione didattica, propone i docenti universitari per l'affidamento degli insegnamenti del Corso di Studio sulla base dell'appartenenza allo specifico settore scientifico-disciplinare o settore affine.
6. Il Consiglio di Corso individua gli insegnamenti vacanti e ne dà comunicazione al Consiglio di Dipartimento ai fini dell'attivazione delle procedure per la loro copertura da parte di personale esterno.

Art. 3 - Modifiche del Regolamento di Corso di Studio

1. Modifiche del presente Regolamento potranno essere proposte dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio o da almeno un terzo dei membri del Consiglio e dovranno essere approvate con il voto favorevole della maggioranza qualificata dei componenti. Per ogni altro aspetto normativo non specificamente considerato nel presente Regolamento, si rimanda al Regolamento di Dipartimento e al Regolamento di Ateneo.
2. Con l'entrata in vigore di eventuali modifiche al Regolamento di Ateneo o al Regolamento di Dipartimento o di altre disposizioni in materia, si procederà alla verifica della congruenza e all'eventuale revisione del presente Regolamento.

Art. 4 – Rinvii

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia al Regolamento di Dipartimento e al Regolamento di Ateneo.